Viaggio della memoria in Val d'Arda

Quest'anno il viaggio della memoria, organizzato dalle cinque sezioni ANPI della Zona 7, si è svolto il 25 settembre sulle colline piacentine dove la Resistenza è iniziata subito dopo l'8 settembre del '43. I giovani militari fuggivano dall'esercito ormai allo sbando e rientravano nei loro paesi nascondendosi con l'aiuto delle famiglie.

Avevano davanti due strade: aderire alla Repubblica di Salò o resistere al regime nazi-fascista organizzandosi militarmente.

Per i più coraggiosi e consapevoli la seconda strada fu l'unica scelta possibile, guidati dai vecchi antifascisti della pianura.

Così sono nati i primi nuclei partigiani in Val d'Arda ai quali, pian piano, si sono uniti altri giovani in fuga dall'esercito e diversi militari stranieri (soprattutto iugoslavi e britannici ma anche sudafricani, neozelandesi e australiani) prigionieri nei campi di prigionia dell'Emilia occidentale.

La prima sosta del nostro viaggio è stata presso il Museo della Resistenza di Sperongia di Morfasso dove Delio Guarnieri ci ha riassunto la storia della Resistenza piacentina nell' alta Val d'Arda, le brevi vittorie come la liberazione di Morfasso il 24 maggio '44, i terribili rastrellamenti dei nazi-fascisti nell'inverno'44-'45, gli eccidi, le deportazioni, le figure più significative come i comandanti: E. Canzi, V. Bersani, G.Prati, "Giovanni lo Slavo".

Questo piccolo museo, di recente realizzazione, oltre a conservare: reperti vari, armi, documenti originali e anche lapidi è attrezzato per conoscere e consultare in forma digitale quanto è stato prodotto e archiviato sulla Resistenza piacentina. E' possibile anche vedere filmati originali tra cui l'ingresso degli americani ad Alseno e percorrere sentieri partigiani segnati nei monti circostanti.

Il museo è aperto tutte le domeniche nel pomeriggio grazie alla presenza di un nutrito gruppo di volontari. info@resistenzapiacenza.it

Una sosta al Passo dei Guselli ci ha fatto conoscere un episodio in cui sono morti 24 giovani partigiani.

Dopo la sosta-pranzo in un agriturismo dove abbiamo assaggiato e apprezzato alcune specialità piacentine, siamo andati a Lugagnano Val d'Arda per mettere un fiore sulla lapide di cinque partigiani uccisi il 20 giugno 1944 durante un attacco alla caserma fascista del paese.

Inaspettatamente siamo stati accolti dalla musica di Bella Ciao suonata con la fisarmonica da Piero Tiramani.

Angela Bussacchini, segretaria dell'ANPI locale ed eccellente guida, Roberto Franchi, figlio di un partigiano, ci hanno accompagnato di fronte alla casa di Claudia Catelli, Presidente dell'ANPI di Lugagnano, partigiana "Cicci", 91 anni.

Da signora d'altri tempi, si è fatta attendere prima di affacciarsi alla finestra e salutarci, mentre noi, giù in piazza continuavamo a cantare Bella Ciao con la voce rotta dall'emozione e gli occhiali scuri prontamente infilati.

Angela, Franco, Roberto, Piero e Cesare (portabandiera dell' ANPI) ci hanno accompagnato in un percorso storico per le vie del paese fermandoci presso i luoghi testimoni di avvenimenti significativi della guerra e della Resistenza. Uno di questi, la caserma dei carabinieri rimasta quasi come allora, ci è stata gentilmente aperta dal proprietario Gianni Gruppi.

Una piccola mostra di foto dell'epoca, allestita sulle vetrine del negozio di Severino Ballestrieri ci ha mostrato luoghi ed episodi di quel tempo.

Ogni luogo visitato è ricordato nel suo significato storico con una targa che ne trasmette la memoria.

Al ritorno, sul pullman, abbiamo commentato il viaggio soddisfatti della giornata, del tempo magnifico, dell'accoglienza ricevuta.

Eravamo felici, e lo siamo tuttora, di aver conosciuto nuovi compagni che si dedicano con puntualità e passione a conservare la memoria di un periodo della nostra Storia di cui andare orgogliosi. Ci siamo salutati con la promessa di non perderci di vista. *Silvana Schiavi*

25 settembre 2016